

Mercoledì 26 Agosto 2009 CRONACA Pagina 12

IL CASO. Circola la bozza del contratto preliminare di locazione con diritto di acquisto che il presidente Meridio aveva presentato il 20 luglio al consiglio dell'Ipab

## Longara, stop a un piano valutato 14,8 milioni di €

L'operazione puntava a trasferire gli ospiti della struttura di Parco Città Era prevista la creazione di un centro per 120 anziani non autosufficienti

Prima dello stop era stato fissato un valore: 14 milioni 850 mila euro. La cifra è scritta nero su bianco nella bozza del contratto preliminare per la locazione, con diritto di acquisto, del complesso rurale di via Monte Grande, a Longara. Il documento era stato presentato il 20 luglio al consiglio di amministrazione dell'Ipab dal presidente Gerardo Meridio. Il progetto era di trasformare la casa colonica di proprietà dell'immobiliare "Le Betulle srl" in un centro servizi per anziani, dove trasferire gli ospiti oggi accolti nella struttura di Parco Città, gestita dalla società "Ipark" controllata dall'Ipab. Ed è nelle vesti di amministratore unico di Ipark che Meridio proponeva al Cda di concludere un affare che avrebbe trovato posto nel Pat e nell'accordo di programma da formalizzare con Comune e Ulss 6.



Tutto sembrava pronto per delineare il percorso che avrebbe portato all'acquisizione della casa colonica circondata da 50 mila metri quadrati di parco. Improvvisamente, però, l'operazione è stata bloccata. Il primo stop è venuto dai consiglieri di amministrazione dell'Ipab. Il secondo semaforo rosso è stato comunicato il 12 agosto dal sindaco Achille Variati, che pure si era recato in sopralluogo nell'area nell'aprile scorso: «L'amministrazione comunale non è orientata a considerarla in quanto di proprietà privata», scrive Variati. Proprietaria del complesso è la società "Le Betulle" con sede in viale Mazzini, rappresentata da Armando Mario Minà, divenuto amministratore unico dopo le dimissioni del presidente Giovanni Fante il 9 gennaio, come risulta dal verbale di assemblea controfirmato dal segretario Giuseppe Rossi.

Dietro "Le Betulle" ci sono le società "Pannorica Srl" e "Svir Spa società fiduciaria e di revisione". L'immobiliare aveva acquistato la casa colonica all'inizio del 2009 dalla società "Ristocenter", come da atto notarile firmato ancora il 9 gennaio davanti al notaio Giuseppe Curreri, per un valore lordo di 3,5 milioni di euro. In base ai permessi rilasciati dal Comune nell'aprile 2007, originariamente il podere sarebbe dovuto diventare un residence. Nel corso del 2009, invece, matura l'ipotesi di creare un centro di assistenza per anziani non autosufficienti. Nel contratto preliminare fermato dal Cda dell'Ipab viene individuata la possibilità di alloggiarvi 120 ospiti (si calcola che mediamente ogni posto letto valga circa 100 mila euro), oggi accolti a Parco Città in una struttura che il documento definisce così: «Si è rivelata attualmente inadatta al servizio e deve essere urgentemente sostituita, anche a causa dell'inadeguatezza della struttura e degli impianti».

Il progetto di trasferimento a Longara, però, deve prima passare attraverso la ristrutturazione del complesso, l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, con un consistente ampliamento di 3 mila metri quadrati. Lo schema del preliminare prevedeva inizialmente la locazione concordata in nove anni, con opzione per l'acquisto: «La locatrice - si legge - concederà alla conduttrice il diritto di acquistare il "Centro servizi" in qualsiasi momento del contratto di locazione, il cui valore attuale è indicato in euro 14 milioni 850 mila euro oltre all'Iva se dovuta; l'importo di cessione sarà oggetto di verifica di congruità da parte dell'Ufficio delle entrate di Vicenza o mediante perizia giurata». Il via libera all'operazione era subordinato al parere del Cda dell'Ipab, che però il 20 luglio ha tirato il freno a mano. «E l'acquisto non si farà più», come assicura il presidente Meridio.